OGGI A BUCAREST

(IN TV ORE 17,25)

ITALIA

Albertosi
Gori Facchetti
Bertini Guarneri Picchi
Rivera Juliano Zigoni Bulgarelli Pascutti

Nunveiller VI Naftanaila Ionescu Dimitri Lucescu
Gherghell Mocanu Barbu
Nunveiller III Lupesci
Radacanu

ROMANIA

ARBITRO: Sig. Manuel Gomez Arriba (Spagna)

Con 148 milioni i petrolieri hanno messo le mani sul Cagliari che ha un patrimonio di due miliardi

Il «colpo grosso» incoraggiato dalla Regione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24

Angelo Moratti ed alcuni altri esponenti dei grandi gruppi privati italiani e stranieri operanti in Sardegna si sono impossessati di 14 mila azioni (su circa 15 mila) della s. p. a. Cagliari. Ciò significa che, per poche diecine di milioni (le briciole dei consistenti finanziamenti pubblici avuti e dagli alti profitti realizzati in Sardegna), la Saras, la Timavo, la Rumianca ed altri gruppi hanno acquistato un patrimonio valutabile ad alcuni miliardi. Tanto vale, oggi, la società sportiva cagliaritana. Il sodalizio è stato messo su in tutti questi anni, con l'entusiasmo e il sacrificio degli sportivi, con il concorso finanziario (per oltre un miliardo di lire) della Regione e di altri enti pubblici. Ora i petrolieri e gli altri boss si assicurano il controllo dei giocatori con un colpo che suscita clamore e sdegno. Un colpo che la stessa Amministrazione regionale avrebbe incoraggiato in ogni modo. Per quali fini? La manovra è chiara: la destra democristiana, che domina la vita pubblica a Cagliari e i cui uomini si trovano invischiati in un intrico di rapporti politico finanziari, ha voluto dare una mano ai gruppi privati petrolieri nella loro «scalata» verso il controllo completo dei vari settori industriali, agricoli, dell'edilizia, dei trasporti, del turismo, ed ora dello sport.

L'affare è sporco, anche dal punto di vista della etica sportiva. E per due ragioni: 1) viene messa in forse la regolarità del prossimo campionato, nel quale si troverebbero a giocare due squadre (il Cagliari e l'Inter) appartenenti alla stessa persona e allo stesso clan; 2) la nuova legislazione, che trasforma le società professionistiche in società per azioni, non garantisce il regolare svolgimento delle competizioni.

Bisogna porre riparo, quindi, allo scandalo. Si può modificare l'attuale, gravissimo stato di cose non certo con i diversivi, con le accuse reciproche o, peggio, facendo ricadere le colpe di quanto è avvenuto sugli sportivi.

«Gli sportivi cagliaritani e sardi — si ha la spudoratezza di sostenere — sono i responsabili della situazione, per il fatto che non hanno contribuito adeguatamente alla campagna azioni promossa dalla unione sportiva della loro città, della loro squadra».

Niente di più inesatto. In realtà, questa campagna — avviata sulla base della trasformazione del sodalizio in società per azioni, senza alcuna garanzia di controllo democratico sulla futura società, senza offrire tali garanzie innanzitutto alle organizzazioni sindacali ed agli enti interessati, compromessa dalle manovre di alcune famiglie cagliaritane notoriamente legate agli interessi dei petrolieri e dei grandi speculatori — non poteva che concludersi con un fallimento. Anzi, sembra che si sia partiti con l'obiettivo di far naufragare la campagna azioni al fine di offrire a Moratti e soci una giustificazione per il loro successivo intervento.

Cosicchè la Saras, la Timavo e le altre appaiono come gli «angeli tutelari» del Cagliari, mentre hanno fatto solo un buon affare. Infatti, con una spesa di 150 milioni circa, esse hanno messo le mani su un patrimonio costato alla Regione (ovvero ai contribuenti, e perciò ai tifosi e a tutti i sardi) qualcosa come un miliardo! Da questo particolare si misura in tutta la sua ampiezza — come hanno giustamente denunziato la segreteria della Federazione comunista di Cagliari e il direttivo del gruppo del PCI al Consiglio regionale — la responsabilità delle Giunte regionali, della Democrazia cristiana e del centro sinistra in materia di sport.

Lo sport dilettantistico e le piccole società sono stati trascurati e umiliati; i forti contributi finanziari dati al Cagliari al di fuori di ogni condizione e controllo, hanno aperto la strada alla manovra che oggi si è realizzata. L'esperienza assolutamente negativa conferma la esigenza — sottolineata a più riprese dai comunisti — di una vigorosa azione democratica e unitaria per contrastare il crescente dominio dei grandi gruppi privati sulla vita del Cagliari e della Sardegna.

Nel pomeriggio la segreteria della S.p.A. «Cagliari» ha comunicato: «Il consiglio di amministrazione prende atto della nuova situazione determinatasi in seno alla società, a seguito della sottoscrizione del nuovo capitale sociale, e delibera pertanto di convocare l'assemblea dei soci al più presto possibile mettendo a disposizione della stessa il mandato».

g. p.

Romania - Italia per la «Coppa Europa»

Il pericolo maggiore dei romeni è la volontà di riscattarsi dopo la sconfitta subita dalla Svizzera - I «resti» di Valcareggi decisi a ben figurare

Dal nostro inviato

BUCAREST, 24

Tutto è pronto qui a Bucarest. Lo stadio 23 Agosto, imponente per i suoi 80 mila posti numerati tutti a sedere e senza uguali per la perfezione del tappeto di gioco, alza le sue bandiere sul mare di verde che lo affoga. Inutile dire che l'attesa è molta. La batosta di Zurigo ha un po' immusonito tutti, dopo tanto sperare, ma i tifosi sono perfettamente uguali ad ogni latitudine e sotto tutti i cieli, perdonano cioè subito e non disertano gli appuntamenti: in circa 50 mila — dicono — hanno già il loro bravo biglietto in tasca. Romania-Italia ha quindi assicurata la sua grande cornice. Per i romeni è l'ultima possibilità, da un punto di vista puramente teorico, di restare a galla in questa Coppa d'Europa per Nazioni che era iniziata bene per loro con tre vittorie consecutive, che s'era un po' inceppata con l'1-3 di Napoli e che ha infine avuto in Svizzera una svolta disastrosa. Ora con sei punti e una sola partita da giocare, nemmeno un pari basta più: sono di rigore la vittoria piena, e... concomitanti disgrazie altrui.

Ciò basta a indicare con quale animo si batteranno, specie dopo il giro di vite tecnico-disciplinare susseguito alla disavventura elvetica.

Nicolescu, che è un po' il Valcareggi rumeno della situazione, una situazione per intenderci che ha avuto il suo Fabbri e il suo Herrera, si rende conto di questa particolare, elettrica vigilia e non sa se compiacersene o preoccuparsene. Lo stato d'animo dei cinque soli *reduci* da Zurigo e il nervosismo degli altri potrebbero infatti influire in modo negativo e determinante sul *match*, un *match* troppo *sentito* per essere affrontato e condotto in scioltezza, in tranquillità di spirito.

Questo ci confidava stamane allo stadio — mentre osservava gli azzurri in allenamento (allegra partitella nove contro nove) con l'aria assorta e attenta di uno che invidia «*tanto patrimonio*» al collega dell'altra sponda: e davvero non gli si può dare torto. Aveva però l'aria di fidare nella cabala quando ci ha ricordato che, in quello stadio, la Romania non perde un *match* dal 1962, avendo anzi infilato un'impressionante serie di vittorie con Spagna, Portogallo, Cecoslovacchia, Ungheria e Uruguay tra le vittime. Contro l'Italia comunque, e non è solo cortesia, s'affretta ad aggiungere che «*n'est pas possible*» (è incredibile come tutti qui, scugnizzi compresi parlino correttamente il francese e mastichino l'italiano tanto quanto risulta sufficiente per farsi comprendere). Una sola variante nella sua formazione. Barbu al posto di Dan con la maglia numero sei nel ruolo di *stopper*.

Tattiche? Farà come potrà, di necessità virtù. In avvio almeno partirà col 4-2-4, con Lupescu e Mocanu terzini d'ala, Nunveiller III libero e Barbu *stopper*; Cherghelì e Naftanaila centrocampisti; Lucescu, Dimitriu, Ionescu e Nunveiller VI le punte. Poi, in pratica succederà che Lucescu e Nunveiller V (uno che nella Dinamo gioca appunto anche da mediano) a turno od assieme retrocederanno per infoltire quella zona nevralgica di centrocampo dove il solo Gherghelì (particolarmente atteso alla prova, ora che manca Pircalab, la *freccia dei Carpazi* idolo infortunato) sa cavarsela con esperta disinvoltura. Gioco abbottonato quindi, grinta e furore agonistico, fidando nella stanchezza degli azzurri e in una loro eventuale *defaillance*. Palla avanti, insomma, darci dentro e pedalare.

Valcareggi lo sa, ma non se ne preoccupa. Sa anche che i *ragazzi* affidati alle sue cure hanno la volontà di riscattarsi. Da Albertosi all'ultima delle riserve è infatti tanto il desiderio di farla finita che, tanto per non parlarne subito più, potrebbero esplodere nel *match-monstre*, quello che li assolverebbe di tutto e per tutti. L'atmosfera difatti, e le intenzioni, sono proprio quelle. Persino Lodetti non brontola, e non brontolano gli juventini, tutti concordi nel condividere le ragioni di *mister Ferruccio*. Brontola Picchi, ma è solo per l'eco di quello che ha detto, ma che non voleva dire, e che quelle animacce di giornalisti gli hanno fatto poi lo scherzo di rendere noto.

Valcareggi, l'abbiamo scritto, vuole vincere giocando, e in questo senso ha catechizzato i *suoi*. Considerato che a centrocampo ci sarà bagarre, lui ha preso le sue brave contromisure: metterà Bertini, o magari Facchetti se circostanze tattiche lo richiedessero, a far l'*alter ego* di Gherghelì, l'uomo *ba-bau* di Nicolescu, e *obbligherà* Riverà a starsene bene *aperto* evitando, come sempre gli succede quando indossa quell'allergica maglia numero sette, di ammassare gioco e uomini al centro: sulla fascia centrale gli bastano Juliano e Bulgarelli che, essendoci appunto Rivera, potranno di volta in volta e a turno tentare l'inserimento in fase di rifinitura e magari in quella di conclusione, qualora Zigoni riuscisse ad aprire, come sa, preziosi varchi a centro-area. Per il resto normale amministrazione, con Picchi davanti ad Albertosi, Gori e Guarneri sulle due punte avversarie. E buona fortuna, per buone vacanze!

Bruno Panzera

La situazione nel VI girone

RISULTATI

Romania - Svizzera	4-2
Italia - Romania	3-1
Cipro - Romania	1-5
Cipro - Italia	0-2
Romania - Cipro	7-0
Svizzera - Romania	7-1

CLASSIFICA

Romania	5	3	0	2	18	13	6
Italia	2	2	0	0	5	1	4
Svizzera	2	1	0	1	9	5	2
Cipro	3	0	0	3	1	14	0

PARTITE DA DISPUTARE

25 giugno: Romania-Italia
1 novembre: Italia-Cipro (a Cosenza)
8 novembre: Svizzera-Cipro
18 novembre: Svizzera-Italia
23 dicembre: Italia-Svizzera
17 febbraio 1968: Cipro-Svizzera

MARCATORI

5 reti: Fratilia (Romania);
3 reti: Künzli (Svizzera), Dumitriu (Romania);
2 reti: Mazzola (Italia), Dobrin, Didrea, Lucescu e Ionescu (Romania), Odermatt e Blattler (Svizzera);
1 rete: De Paoli, Domenghini e Facchetti (Italia), Costakis (Cipro), Martinovici (Romania), Quentin (Svizzera).
Autoreti: Kostas (Cipro), Dumitriu (Romania).

* * *

Partita decisiva quella di domenica per i rumeni i quali, con sei punti all'attivo, debbono per forza vincere se vogliono avere ancora valche speranza per restare in lizza nel campionato d'Europa per Nazionali.

L'italiano è stato il grande dominatore della corsa

Gianni Motta trionfa nel Giro della Svizzera

ZURIGO, 24

Deluso di se stesso al Giro di Italia, escluso — si vedrà in seguito se a torto o a ragione — dalla partecipazione al Tour de France, Gianni Motta si è presa oggi una piccola consolazione vincendo da dominatore indiscusso il Giro della Svizzera. La vittoria di Gianni non fa una grinza: egli ha surclassato nettamente tutti i concorrenti, ha fatto il bello e il cattivo tempo in corsa, ha controllato con facilità tutti gli attacchi (pochi in verità) alla sua maglia oro e dimostrando di avere trovato la migliore forma, quella forma che invano aveva cercata sulle strade del «giro».

L'affermazione di Motta è stata come dicevamo quella del dominatore. Bisogna però riconoscere che assai pochi, forse nessuno, erano gli avversari all'altezza di poter contrastare l'atleta italiano ad armi pari. Degli 83 concorrenti che hanno preso il via una settimana fa solo 57 hanno completato la prova e nessuno di questi, dopo che Motta aveva costruito il suo vantaggio sull'ordine dei sei minuti dal prossimo inseguitore, ha più saputo controbattere la marcia dell'italiano.

Ma veniamo alla cronaca di oggi.

La prima semitappa, un tratto pianeggiante di 74 chilometri da Moehlin a Brugg, è stata vinta d'autorità dal belga Walter Goderfroot che ha coperto il percorso in un'ora 52'40", alla media di oltre 39 chilometri all'ora. Al l'arrivo il fiammingo ha battuto in volata l'italiano Favaro (secondo) l'altro belga Willy Van Neste e lo spagnolo Marino Diaz.

Al quinto posto, con un distacco di 40", si è classificato l'elvetico Paul Zollinger seguito dal belga Desmet. Il grosso giunto a 55" è stato battuto dall'olandese Karstens (ottavo).

Con la classifica generale immutata per quanto riguarda le prime posizioni, nel pomeriggio è stata disputata la «crono» finale di 48 chilometri conclusasi nello stadio Oerlikon di Zurigo. Ha vinto lo spagnolo Jose Maria Errandonea che è così riuscito a guadagnare due posti nella graduatoria finale salendo dal sesto, posto al quarto posto. Il tempo dell'elvetico è risultato di una ora cinque minuti e 47 secondi, la media di km 43,802. Secondo a 6" si è classificato Luise Pedro Santamarina che ha così mantenuto il terzo posto nella classifica finale. Terzo nella corsa a tic-tac è risultato lo svizzero Rolf Maurer, mentre Motta (Gianni ha dato l'impressione di non impegnarsi più di tanto) è giunto quinto in 1,08'10".

Per quanto concerne la classifica finale, dopo Motta, Maurer, Santamarina ed Errandonea, abbiamo il tedesco Junkermann, seguito nell'ordine dall'olandese Post, dagli italiani Fezzardi e Della Torre (ottavo che completa così l'ottima performance della squadra italiana).

d. f.

Classifica finale

1) Gianni Motta (It) in 31 ore 26' e 10"; 2) Rolf Maurer a 4'16"; 3) Luis Pedro Santamarina (Sp) a 5'31"; 4) Errandonea (Sp) a 8'44"; 5) Junkermann (Germ) a 10'32"; 6) Post (Ol) a 10'13"; 7) Fezzardi (It) a 11'52"; 8) Della Torre (It) a 12'03"; 9) Rodriguez (Sp) a 12'22"; 10) Van Rijckeghem (Bel) a 13'03" 11) De Pra (It) a 16'13"; 12) Tummers (Ol) a 17'09"; 13) Messelis (Bel) a 19'57"; 14) Karstens (Ho) a 24'08"; 15) Hauser (Svi) a 25'39" Seguono: 18) Favaro (It); 22) Poli (It); 26) Anni (It); 29) Tosello (It); 32) Scandelli (It).

IPPICA

Questa sera il «Casati» a Tor di Valle

L'Ippodromo di Tor di Valle, in attesa di ospitare giovedì il Derby, ha in programma per stasera un'altra prova di grande prestigio per interesse tecnico e spettacolare, il premio Camillo Casati Stampa di Soncino, dotato di 2.500.000 lire di premi sulla distanza di 1.600 metri.

Sette concorrenti saranno ai nastri, ma l'interesse della corsa risiede tutta nel confronto tra gli assi Short Stop, Pick Wick e Davey Hanover che daranno vita a una prova che forse meritava una dotazione più consistente. Il campo è completato da altri concorrenti di valore, tra i quali citeremo Lucy's Victori e Nathaniel. Il pronostico è assai difficile: Short Stop avrà il n. 2 di steccato e se riuscirà a partire senza errori ed andare al comando sarà assai difficile poterlo battere sulla corta distanza. Il suo avversario più pericoloso, a nostro avviso, resta il tedesco Pick Wick che, malgrado preferisca prove su distanze più lunghe, potrebbe imporsi con una prova di forza costringendo Short Stop ad andar via senza respiro. Della lotta tra i due potrebbe giovarsi Davey Hanover ed assumere il ruolo di terzo incomodo

Le prove avranno inizio alle 20,45. Ecco le nostre selezioni:

PRIMA PROVA: Farnese, Camporegio
SECONDA PROVA: Diorissimo, Ghibellino
TERZA PROVA: Zaffirone, Bronte
QUARTA PROVA: El Faregh, Natante, Casciaro
QUINTA PROVA: Albito, Dubbè
SESTA PROVA: First, Oroscopo, Ernara
SETTIMA PROVA: Short Stop, Pick Wick, Davep Hanover
OTTAVA PROVA: Gripli, Secoro, Sidi

Jair giocherà nel prossimo campionato nella Roma

La Coppa delle Alpi

Roma-Servette 3-1 Jair giallorosso

SERVETTE: Barlier; Maggiolo, Mocellin; Makay, Haynez, Pasmandy; Nemeth, Desbiolles, Krumk (Kenia), Sundermann, Seindtelholz.

ROMA: Pizzaballa, Imperi, Carpenetti; Carpanesi, Losi, Ossola; Pellizzaro, Colausig, Barison, Tamborini, Russo.

ARBITRO: Scheurer.

MARCATORI: nel p.t. Barison al 2' e al 30', Seindtelholz al 32', Pellizzaro al 38'.

GINEVRA, 24

La Roma ha infilato la terza vittoria consecutiva battendo il Servette per 3-1 in una partita valida per la Coppa delle Alpi. Le reti giallorosse sono state segnate da Barison (al 2' e al 30') e da Pellizzaro al 38' tutte nel primo tempo. Nella ripresa al 9' Barison veniva espulso. L'ala romanista che era stata in precedenza caricata dal portiere elvetico reagiva e ne usciva fuori un pugilato generale. Da qui l'espulsione di Barison. Nel complesso la squadra romana ha giocato un'ottima partita e la vittoria di oggi la porta ai primi posti della classifica.

L'on. Franco Evangelisti ha dichiarato questa sera prima della partita con il Servette che la prestigiosa ala brasiliana Jair giocherà nel prossimo campionato in maglia giallorossa. L'accordo tra l'Inter e la Roma sarebbe stato raggiunto nei giorni scorsi e per dare la notizia si attendeva soltanto la partenza di Jair per il Brasile dove trascorrerà un periodo di vacanze. La Roma per ottenere l'ala nerazzurra avrebbe dato in cambio Colausig e Pellizzaro. Tuttavia si fanno più insistenti le voci che anche Carpenetti passerà alle dipendenze dell'Inter.

La quarta prova del «Cougnet»

Sfreccia Carletto nel G. P. Cemab

MIRANDOLA, 24.

Il «G. P. Cemab», quarta prova del Trofeo Cougnet, è stato vinto da Carletto. La corsa è stata veloce, combattuta nei primi cento chilometri, durante i quali un Gimondi con l'argento vivo addosso, ha trascinato anche gli altri nella lotta, primo fra tutti Adorni; nella seconda parte, invece, la gara ha sonnecchiato per un buon tratto, fino a quando sette corridori, rappresentanti un po' tutte le case, hanno deciso di tentare l'avventura. I fuggitivi hanno trovato subito l'accordo mentre i «grandi» se la sono presa comoda e sono giunti al traguardo staccatissimi. A compiere gli ultimi cinque giri del circuito di Mirandola si sono presentati Cucchietti, Poggiali, Carletto, Schiavon, Grassi, Colombo e Bodrero. Il finale è stato drammatico. Grassi ha dovuto fermarsi perché colpito da crampi, il bravissimo Cucchietti è stato bloccato da noie meccaniche a una ruota e quando ha potuto ripartire, dopo poche centinaia di metri è ruzzolato rovinosamente in terra. Cinque quindi sono stati i corridori che si sono impegnati nello sprint finale, ha vinto Carletto, con autorità.

Ordine d'arrivo

1) Carletto (Salamini-Luxor) che compie i 246 chilometri del percorso in ore 6 0'32", alla media di kmh 37,653; 2) Colombo; 3) Bodrero 4) Schiavon; 5) Poggiali, tutti col tempo di Caretto; 6) Grassi a 15"; 7) Cucchietti a 1'20"; 8) Pifferi a 6'30"; 9) Andreoli; 10) Durante; 11) Fantinato; 12 Neri; 13) Di Toro 14) Balmamion; 15) Vicentini; 16) Franchini; 17) Stefanoni; 18) Moser; 19) Della Bona, tutti col tempo di Pifferi; 20) Zancanaro a 8'50"; 21) Brunetti; 22) Galbo; 23) Basso a 11'50" 24) Sgarbozza; 25) Soave; 26) Gimondi; 27) Laghi; 28) Michelotto; 29) Battistini; 30) Mantovani; 31) Llevore; 32) Mazzacurati; 33) Panizza 34) Mazzanti; 35) Grazioli; 36) Cribiori; 37) Armani; 38) Temporin.

● La classifica del Trofeo Cougnet: 1) Armani, Basso e Durante p. 38); 4) Pifferi p. 27; 5) Carletto, Cucchietti, Zandegu, Sgarbozza e Stefanoni p. 20; 10) Dancelli, Campagnari, Colombo Ugo p. 17.

Il Santos vince a Lecce per 5-1

LECCE, 24 — Il Santos ha battuto il Lecce per 5-1 (3-1) nell'amichevole disputata sul campo dell'undici pugliese che milita nel campionato di serie «C». La partita ha avuto ancora una volta il maggiore protagonista in Pelè autore di tre goal

Giro delle Antiche Romagne

BOSISIO VINCE A FUSIGNANO

FUSIGNANO, 24

Oggi Bianco è stato semplicemente formidabile. Nella tappa in cui avrebbe dovuto subire l'attacco alla sua maglia di leader per poco non ha invece fatto il bis, vincendo come ieri. Oggi ha trovato nella volata uno splendido Bosisio al quale ha dovuto lasciare l'onore della vittoria di tappa. Comunque Bianco ha tenuto la maglia gialla e quel che più conta ha distanziato ancora i pericolosi Pecchielan, Marcelli, Fradusco e altri. Solo Rota e Cattelan sono ancora a brevissima distanza in classifica, tre secondi il primo e sette secondi l'altro.

Ecco alcuni cenni di cronaca. Subito dopo il «via» la battaglia si scatena: fuggono Marcelli, Fradusco, Cavalcanti, Pigato, Frezza, Conti, Zanatta, Martini, Conton, Luciani e altri tredici e a Pesaro (km. 32 dalla partenza) hanno l'su un plotoncino tirato dalla maglia gialla aiutato da Di Caterina, Pisauri, Coppola, Baglini, Bramucci, Fontanelli e qualche altro. A Rimini il vantaggio dei battistrada è ridotto a 30" e a Bellaria, dove è il posto di rifornimento, il gruppetto della maglia gialla conclude con successo l'inseguimento, e a S. Pietro in Vincoli si ha il ricongiungimento generale, ma per poco chè al rifornimento di Russi, quando mancano una trentina di chilometri all'arrivo, Rota e Cattelan tentano la sorpresa, ma Bianco in compagnia di Cavalcanti, Minardi, Frezza, Desajmonet, Pessot, Giaccone, Primavera e Bosisio, si porta su loro. Gli undici trovano l'accordo e al primo passaggio da Fusignano hanno l'40" di vantaggio sul gruppo nel quale inutilmente cercano di ricongiungersi Marcelli, Pecchelan e Fradusco.

Per la tappa decide la volata che Bosisio vince davanti a Bianco.

Domani nella terza giornata è in programma la corsa a cronometro da Forlì a Premilcuore di 40 chilometri.

Eugenio Bomboni

Hailwood vince il G. P. d'Olanda

ASSEN, 24.

Hailwood su Honda è riuscito a fare oggi quel che a nessun altro motociclista era riuscito prima al Gran Premio d'Olanda. Il forte centauro ha vinto tutte e tre le «cilindrate» in cui si era iscritto le 250, le 350 e le 500. Nessuno mai aveva vinto in più di due classi. Agostini su MV che partecipava nelle 350 cc e nelle 500 cc si è classificato al secondo posto. Nella gara di apertura riservata alle 50 di cilindrata, ha vinto il giapponese Yoshimi Katayama, su Suzuki.

Nelle 125 affermazione dell'inglese Phil Read su Yamaha. Infine nei motosidecar successo dei tedeschi Enders e Engelhardt su BMW.

Nel miglio e nell'asta

Mondiali di Ryun e di Wilson

L'arrivo di Jim Ryun nella corsa del miglio disputata ieri in California dove l'atleta americano ha stabilito il nuovo record mondiale (Telefoto A.P.-«l'Unità»)

BAKERSFIELD, 24

Nella seconda giornata dei campionati americani di atletica leggera svoltisi nel «Memorial Stadium» di Bakersfield, Jim Ryun e Paul Wilson sono saliti prepotentemente alla ribalta stabilendo due prestigiosi primati mondiali, quello del miglio e quello del salto con l'asta. A conferma della sua forma eccezionale, il ventenne Jim Ryun si è messo in luce per la seconda volta in meno di un anno migliorando il proprio primato mondiale del miglio di 2/10 di secondo, abbassandolo da 3'51"3 a 3'51"1.

L'impresa di Paul Wilson potrebbe, in certo qual modo, essere considerata ancora più sensazionale, in quanto il giovane studente dell'università di California quest'anno ha gareggiato poche volte perché è stato malato. Praticamente ha ripreso confidenza con i concorsi di una certa importanza soltanto una settimana fa nei campionati della NCAA a Provo, nell'Utah. Wilson ha così detronizzato il suo compagno di università, Bob Seagren, che il 16 giugno scorso a San Diego, con un salto di m. 5,16, aveva stabilito il record del mondo, togliendolo a sua volta a John Pennel.

Seagren e Wilson ieri sera si sono trovati alla fine soli a disputarsi il primo posto della gara, dopo che entrambi erano riusciti a superare m 5,28. Seagren era certamente il favorito numero uno e non nascondeva la speranza di migliorare il proprio primato allorché veniva posta l'asticella a m. 5,38, ma falliva alla prima prova, mentre Wilson ci riusciva al suo primo tentativo.

Paul Wilson non si arrendeva. Ha voluto tentare l'impresa quasi impossibile: m 5,49, per un attimo i quindicimila spettatori hanno avuto la sensazione che il colpo di superare il «muro dei 18 piedi» fosse riuscito alla seconda prova: l'asticella ha vibrato per un po' per poi ricadere dietro a Wilson.

Battuto il Milan a Francoforte (1-0)

FRANCOFORTE, 24. — Il Milan ha perso oggi (1-0) la partita di Coppa delle Alpi contro l'Eintracht di Francoforte. I tedeschi hanno segnato al 13' del primo tempo con Grabowski su un passaggio di Solz

SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazione della pelle umana e sui metodi per schiarirla, hanno condotto alla scoperta di un prodotto dotato di straordinarie proprietà sbiancanti dell'epidermide.

La crema ALBINA, ora in vendita anche in Italia, contiene questi principi attivi ed è quanto di più aggiornato ed efficace esista per rendere la pelle più chiara ed eliminare rapidamente lentiggini e macchie dal viso e da ogni parte del corpo

La crema ALBINA è fabbricata in tre tipi adatti a ogni tipo di pelle, non unge, è gradevolmente profumata e lascia la pelle morbida

I risultati sono evidenti fin dalle primissime applicazioni.

La crema ALBINA è in vendita nelle migliori Profumerie e Farmacie o direttamente ai LABORATORI A & G VAJ - Piacenza.